

N	P	AMBITI	1.1.1 PIPPI	1.1.2 Autonomia anziani	1.1.3 Dim protette	1.1.4 Supervisione	1.2 Autonomia DIS	1.3.1 POV HF	1.3.2 POV Centri servizi	TOT
45	fg	Troia	1	1	0	0	1			3

Misure selezionate dalla Regione Puglia per l'Ambito di Troia (misure 1.1.1 – 1.1.2 – 1.2)

L'Ambito di Troia partecipa altresì con l'Ambito di San Severo, che è capofila, alla misura 1.1.4

Budget delle misure e linee di attività:

Allocazione risorse e n. progetti

Puglia Sociale,  
nessuno escluso.

MISURA - COMPONENTE INVESTIMENTO		Linee di attività (Avvisi MLPS e progetti)	Costo annuo prg	Costo triennio prg	Ambiti pugliesi (stima)	Totale spesa Puglia	
M5C2	1.1.1.1	Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti	Sostegno capacità genitoriali (ADE e presa in carico integrata con sanità e istruzione - mgg PIPPI)	70.500,00 €	211.500,00 €	28	5.922.000,00 €
M5C2	1.1.1.2		Autonomia anziani non autosufficienti (infrastrutture, tecnologie domestiche, domiciliarità, telemedicina)	820.000,00 €	2.460.000,00 €	8	19.650.000,00 €
M5C2	1.1.1.3		Rafforzamento dei servizi sociali e sostegno della domiciliarità (equipe territoriali, ass. domic. per admission. protette, definizione altri setting di accoglienza str. riconversione strutture come Case di riposo)	110.000,00 €	330.000,00 €	13	4.290.000,00 €
M5C2	1.1.1.4		Supervisione degli operatori dei servizi sociali territoriali	70.000,00 €	210.000,00 €	13	2.790.000,00 €
M5C2	1.1.2.1	Percorsi di autonomia per persone con disabilità (PROVI e Dopo di noi) *	Attivazione di progetti integrati (progetto individualizzato, abitazione, accesso al lavoro)	105.000,00 € (* Inv. uno tantum per 400.000,00 €)	715.000,00 €	47	33.605.000,00 €
M5C2	1.1.3.1	Housing temporanea e stazioni di posta (povertà estrema)	Housing first	70.000,00 € (* Inv. uno tantum per 300.000,00 €)	710.000,00 €	11	7.810.000,00 €
M5C2	1.1.3.2	Centro servizi per la povertà	50.000,00 € (* Inv. uno tantum per 350.000,00 €)	1.090.000,00 €	11	11.990.000,00 €	
						86 Mln €	

## Misura 1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali (PIPPI)

Importo sul triennio : 211.500,00 (70.500,00 annui)

La tabella riporta le azioni e le attività oggetto di progettazione (**vanno inserite tutte!!!**)

1.1.1- Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	
Azioni	Attività
Pre-implementazione	Individuazione/aggiornamento figure necessarie e costituzione/mantenimento gruppi di lavoro (referente territoriale, Gruppo territoriale, coach, Équipe Multidisciplinari)
	Analisi preliminare e individuazione delle famiglie target
	Costruzione/mantenimento delle condizioni per l'attivazione dei dispositivi di intervento
	Partecipazione alle attività formative previste
Implementazione	Implementazione del programma con le famiglie target
	Attivazione dei dispositivi
	Realizzazione e partecipazione ai tutoraggi
Post-implementazione	Documentazione, raccolta dati, analisi sulle attività svolte, compilazione questionario finale di attività
Target di beneficiari	Genitori con figli conviventi o meno, in età 0-17 anni, con particolare focus sulla fascia 0-6, che siano ancora titolari della responsabilità genitoriale, anche limitata, che sperimentano debole capacità nel costruire e/o mantenere l'insieme delle condizioni (interne e esterne) che consente un esercizio positivo e autonomo delle funzioni genitoriali.

La linea di attività relativa al sostegno alle capacità genitoriali e alla prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini (1.1.1), è finalizzata ad estendere il Programma di Intervento e Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.I.) e ha l'obiettivo di rafforzare i servizi di assistenza sociale per sostenere la capacità genitoriale e i bambini e le famiglie che vivono in condizione di fragilità e vulnerabilità, al fine di ridurre o evitare il rischio di allontanamento dei bambini e adolescenti dal proprio nucleo familiare.

A tal fine, conformemente a quanto indicato nel Piano Operativo approvato con Decreto Direttoriale n. 450 del 9/12/2021:

a. i progetti dovranno essere coerenti con i principi contenuti nelle:

i. *Linee di indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità*, di cui all'accordo in Conferenza Unificata, in data 21 dicembre 2017,

ii. *Linee di indirizzo per l'affidamento familiare*, di cui all'accordo in Conferenza Unificata, in data 25 ottobre 2012,

iii. *Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni*, di cui all'accordo in Conferenza Unificata, in data 14 dicembre 2017;

b. i progetti dovranno rispettare le indicazioni contenute nella Scheda LEPS 2.7.4 "Prevenzione allontanamento familiare – P.I.P.P.I." contenuta nel Piano Sociale Nazionale 2021-2023;

c. i progetti dovranno dare attuazione a livello territoriale al Piano di Lavoro del *Programma per l'implementazione delle linee di indirizzo nazionale sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I)* e dovranno pertanto prevedere l'adesione a uno dei moduli P.I.P.P.I. coerentemente a quanto indicato nel suddetto Piano di Lavoro.

d. i progetti dovranno essere coerenti con le indicazioni contenute nel documento "Allegato 1 al Piano di Lavoro. Premessa al piano di lavoro di P.I.P.P.I. LEPS 2022-202

## Misura 1.1.2 Autonomia degli anziani non autosufficienti

Importo sul triennio : 2.460.000,00 (820.000,00 annui)

La tabella riporta le azioni e le attività oggetto di progettazione (possibilità di scelta tra A, B, C)

1.1.2-Autonomia degli anziani non autosufficienti	
Azioni	Attività
A - Progetti diffusi (appartamenti singoli non integrati in una struttura residenziale)	A.1 – Riqualificazione degli spazi abitativi e dotazione strumentale tecnologica atta a garantire l'autonomia dell'anziano e il collegamento alla rete dei servizi integrati sociali e sociosanitari per la continuità assistenziale
	A.2 – Potenziamento della rete integrata dei servizi legati alla domiciliarità
B - Progetti diffusi (gruppi di appartamenti non integrati in una struttura residenziale)	B.1 – Realizzazione di investimenti infrastrutturali per la riqualificazione degli immobili in gruppi di appartamenti autonomi, corredati da dotazione strumentale tecnologica atta a garantire l'autonomia dell'anziano e il collegamento alla rete dei servizi integrati sociali e sociosanitari per la continuità assistenziale
	B.2 – Potenziamento della rete integrata dei servizi legati alla domiciliarità
C - Riconversione di strutture residenziali pubbliche	C.1 – Realizzazione di investimenti infrastrutturali per la riqualificazione di strutture residenziali pubbliche in gruppi di appartamenti autonomi dotati di strumentazione tecnologica innovativa, atta a garantire l'autonomia dell'anziano e il collegamento alla rete dei servizi integrati sociali e sociosanitari per la continuità assistenziale
	C.2 – Potenziamento della rete integrata dei servizi legati alla domiciliarità
<b>Target di beneficiari</b>	Personae anziane non autosufficienti

La linea di attività a favore dell'autonomia delle persone anziane non autosufficienti (1.1.2) ha l'obiettivo di prevenire l'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti assicurando, in alternativa al ricovero a lungo termine in strutture residenziali pubbliche, un contesto abitativo attrezzato insieme ad un percorso di assistenza sociale e sociosanitaria integrata di tipo

domiciliare, che consentano alla persona di conseguire e mantenere la massima autonomia ed indipendenza.

Conformemente a quanto indicato nel Piano Operativo approvato con Decreto Direttoriale n. 450 del 9/12/2021, al fine di semplificare i percorsi di accesso alle prestazioni e una presa in carico multidimensionale e integrata, attraverso un progressivo rafforzamento dei servizi territoriali di domiciliarità, per evitare processi di istituzionalizzazione non appropriata,

a. si potranno proporre progetti diffusi che prevedono:

i. interventi destinati all'adattamento e dotazione strumentale tecnologica degli spazi abitativi per garantire l'autonomia e l'assistenza integrata in rete da parte dei servizi socio assistenziali territoriali e sociosanitari, alla persona anziana non autosufficiente, presso appartamenti di proprietà pubblica o privata;

ii. interventi destinati all'adattamento e dotazione strumentale tecnologica degli spazi abitativi per garantire l'autonomia e l'assistenza integrata in rete da parte dei servizi socio assistenziali e sociosanitari territoriali, alla persona anziana non autosufficiente, presso gruppi di appartamenti (non integrati in una struttura residenziale unica) di proprietà pubblica o privata.

b. i progetti potranno prevedere la realizzazione di investimenti infrastrutturali per la riconversione e riqualificazione di strutture residenziali pubbliche in gruppi di appartamenti autonomi dotati delle attrezzature necessarie attualmente presenti nel contesto istituzionalizzato; tale intervento ha il fine di procedere alla progressiva trasformazione di edifici residenziali pubblici in strutture, destinate all'accoglienza delle persone anziane non autosufficienti, articolate in gruppi di appartamenti autonomi dotati delle attrezzature necessarie e dei servizi di cura e di assistenza di cui le persone necessitano. Tali strutture dovranno essere integrate nel sistema territoriale dell'assistenza sociale e sociosanitaria degli ATS. La rete dei servizi sanitari dell'assistenza distrettuale, con il coinvolgimento attivo dei familiari, garantiscono l'accoglienza delle persone non autosufficienti, presso strutture residenziali in possesso di requisiti operativi e di sicurezza alle persone ospitate tutelando il diritto alla continuità delle cure e il diritto al mantenimento delle relazioni sociali ed interpersonali, mediante l'accoglienza in ambienti di tipo familiare rispettosi delle esigenze personali e di privacy.

c. per le tipologie di progetti sopraindicati dovrà essere previsto un investimento tecnologico associato a servizi integrati di sostegno alle esigenze della singola persona; in particolare,

i progetti potranno prevedere:

i. la fornitura di dotazioni strumentali innovative che permettano di aumentare l'efficacia dell'intervento, anche presso il domicilio privato dei destinatari come ad esempio: elementi di domotica, dotazioni strumentali per la telemedicina, anche in collaborazione con le aziende sanitarie locali, e il monitoraggio a distanza;

ii. l'erogazione di servizi accessori, in particolare legati alla domiciliarità, che garantiscano la continuità dell'assistenza, secondo un modello di presa in carico sociosanitaria, in base a quanto previsto dalle *Linee di indirizzo per i progetti di vita indipendente* adottate con il DPCM 21 novembre 2019 e dalla Legge di Bilancio 2022 (Legge 234 del 30 dicembre 2021, articolo 1, commi da 162 a 168), incentrato sulla semplificazione dei percorsi di accesso alle prestazioni, una presa in carico multidimensionale ed integrata ed il rafforzamento dei servizi territoriali di domiciliarità.

## Misura 1.2 Autonomia di persone con disabilità

Importo sul triennio : 715.000,00 (400.000,00 una tantum per investimenti, euro 105.000 annui per altro)

La tabella riporta le azioni e le attività oggetto di progettazione (**vanno inserite tutte!!!**)

1.2- Percorsi di autonomia per persone con disabilità	
Azioni	Attività
A. Definizione e attivazione del progetto individualizzato	A1. Costituzione o rafforzamento équipe
	A2. Valutazione multidimensionale
	A3. Progettazione individualizzata
	A4. Attivazione sostegni
B. Abitazione: adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza	B1. Reperimento alloggi
	B2. Rivalutazione delle condizioni abitative
	B3. Adattamento e dotazione delle abitazioni
	B4. Attivazione sostegni domiciliari e a distanza
	B5. Sperimentazione assistenza e accompagnamento a distanza
C. Lavoro: sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro a distanza	C1. Fornitura della strumentazione necessaria
	C2. Azioni di collegamento con enti e agenzie del territorio per tirocini formativi
Target di beneficiari	Persone con disabilità

La linea di attività relativa ai percorsi di autonomia per persone con disabilità (1.2) risponde all'obiettivo generale di accelerazione del processo di de-istituzionalizzazione fornendo servizi sociali e sanitari di comunità e domiciliari alle persone con disabilità, al fine di migliorarne l'autonomia e offrire loro opportunità di accesso nel mondo del lavoro, anche attraverso la tecnologia informatica.

A tal fine, conformemente a quanto indicato nel Piano Operativo approvato con Decreto Direttoriale n. 450 del 9/12/2021:

a. i progetti dovranno essere coerenti con le misure già in essere afferenti al Fondo per il dopo di noi (*Progetti per il dopo di noi*) e al Fondo nazionale per la non autosufficienza (*Progetti di vita indipendente*);

b. i progetti dovranno rispettare le indicazioni contenute nelle *Linee guida sulla vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità*, elaborate e adottate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con D.D. n. 669 del 28 dicembre 2018;

c. i progetti dovranno comprendere tre linee di intervento, di cui la prima propedeutica alle altre due:

i. **Definizione e attivazione del progetto individualizzato**; tale linea di intervento è funzionale a individuare gli obiettivi che si intendono raggiungere e i sostegni che si intendono fornire nel percorso verso l'autonomia abitativa e lavorativa, tramite accompagnamento e raccordo con i servizi territoriali, in una prospettiva di lungo periodo e previa valutazione multidimensionale e interdisciplinare dei bisogni della persona con disabilità, attraverso il coinvolgimento di professionalità diverse (assistenti sociali, medici, psicologi, educatori, ecc.).

L'implementazione del progetto individualizzato potrà essere progettata o realizzata anche con e attraverso gli Enti del Terzo Settore.

Le azioni da intraprendere sono:

1. costituzione dell'équipe multidisciplinare a livello di ambito territoriale o suo rafforzamento;
2. valutazione multidimensionale dei bisogni individualizzata;
3. definizione del progetto individualizzato;
4. attivazione dei sostegni.

ii. **Abitazione: adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza**; tale linea di intervento consiste nella realizzazione di abitazioni in cui potranno vivere gruppi di persone con disabilità, mediante il reperimento e adattamento di spazi esistenti.

Ogni abitazione sarà personalizzata, dotandola di strumenti e tecnologie di domotica e interazione a distanza, in base alle necessità di ciascun partecipante.

Al fine di incoraggiare soluzioni diffuse sul territorio i progetti potranno essere attuati anche mediante:

- la destinazione a tale finalità di beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata;
- specifici accordi con gli enti che amministrano l'edilizia residenziale pubblica;
- specifici accordi sul patrimonio immobiliare degli enti previdenziali;
- il reperimento di ulteriori risorse abitative sul mercato privato, attraverso bandi pubblici.

Stante la natura dell'investimento, si prevede che esso debba riguardare prevalentemente immobili nella disponibilità pubblica; la progettualità potrà tuttavia essere attivata anche su immobili di proprietà privata, con adeguato vincolo di destinazione d'uso pluriennale, di almeno 20 anni.

Le azioni da intraprendere sono:

1. attività di raccordo tra istituzioni pubbliche per il reperimento di alloggi e attivazione di bandi sul mercato privato;
2. rivalutazione delle condizioni abitative da modificare sulla base del progetto individualizzato;
3. adattamento delle abitazioni e dotazione anche domotica adatta alle esigenze individuali o del gruppo appartamento;
4. attivazione dei relativi sostegni a distanza e domiciliari;
5. sperimentazione di modalità di assistenza e accompagnamento a distanza.

iii. **Lavoro: sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro anche a distanza**; tale linea è destinata a realizzare gli interventi previsti nei progetti personalizzati per sostenere l'accesso delle persone con disabilità al mercato del lavoro, attraverso:

adeguati dispositivi di assistenza domiciliare e le tecnologie per il lavoro anche a distanza; la formazione nel settore delle competenze digitali, per assicurare la loro occupazione, anche in modalità smart working.

Le azioni da intraprendere sono:

1. fornitura della strumentazione necessaria per lo svolgimento del lavoro da remoto;
2. azioni di collegamento tra servizi sociali, agenzie formative, ASL, servizi per l'impiego ai fini della realizzazione di tirocini formativi, anche in modalità on line.

Ciascun progetto dovrà indicare il numero atteso di persone con disabilità che, in virtù del proprio progetto personalizzato, saranno avviate al percorso di autonomia abitativa nei gruppi appartamento costituiti e al percorso di avviamento al lavoro a distanza, tenendo presente che ogni progetto candidato a finanziamento può essere finalizzato tipicamente ad uno o due gruppi-appartamento e che ciascun appartamento potrà essere abitato da massimo 6 persone.

I progetti dovranno prevedere anche il monitoraggio dell'indicatore comune 1. Risparmi sul consumo annuo di energia primaria.